

Cammino quaresimale: ciclo di omelie per fare una esperienza profonda di conversione.

22 febbraio 2023: La conversione a Dio ed ai suoi comandamenti: suggerimenti pratici del Santo Fondatore.

Buonasera, sono lieto di iniziare questo ciclo di riflessioni settimanali per condurci ad una esperienza profonda di conversione come indicata dal Segretariato Generale per l'UAC. La quaresima è una chiamata annuale a partecipare in un invito continuo di Dio di crescere nella misura di Cristo Gesù, nostro Salvatore, e nostro fratello maggiore nella fede.

L'indicazione suggerita dal Segretariato Generale dell'Unione è stata di presentare suggerimenti pratici del Santo Fondatore, con l'enfasi sulla parola pratici, non teorici, quindi non posso rifugiarmi in teorie spirituali. Ma prima di condividere i suggerimenti pratici non posso trascurare la Parola di Dio rivoltaci oggi.

1. Con la lettura dal libro del profeta Gioèle il cammino quaresimale è presentato come un invito a ritornare al Signore con tutto il nostro cuore. **Ed è un invito a TUTTO il popolo senza fare distinzioni a un cambio di cuore e di vita.**
2. Nella seconda lettera di Paolo ai Corinzi **Paolo sottolinea che oggi, adesso, è il momento della conversione.** Il passato è passato. Il futuro non è arrivato ancora. Abbiamo soltanto il momento presente, dunque approfittiamo di questo momento con tutta la nostra energia.
3. Nel tratto del vangelo di Matteo **Gesù indica con grande chiarezza che il movimento del cuore è quello che conta.** La triade tradizionale praticata nel Giudaismo è ancora valida: preghiera, dare elemosina e il digiuno, ma Gesù avverte che il bene che si fa con la preghiera, l'elemosina e il digiuno può essere 'contaminato' da desideri umani di riconoscimento ed approvazione. È sufficiente che il Padre, chi vede nel segreto, vede il bene che si fa.

Alcuni suggerimenti pratici del santo fondatore.

In un 'avviso spirituale' scritto nel 1817 scrive "nel corso di vostra vita più spesso, che potete, **fingete che ogni momento della vostra vita sia il principio della vostra conversione**, e l'ultimo momento di vivere, e così procurate di fare ciò che fareste in tale stato ma con amore e fervore" OCCC X, p.50. un testo che riecheggia l'esortazione di san Paolo nella seconda lettura odierna adesso ed oggi è il momento della conversione.

Il suo proposito di prendere la vita di Gesù Cristo come la sua unica regola di vita. Di modellarsi su Gesù in ogni momento ed in ogni circostanza della sua vita, di imitare la sua vita nascosta e pubblica. Poi la compilazione del cosiddetto Trenta e tre punti, OCCC III, p. 40 e seg. "La Regola fondamentale è la vita del nostro Signore Gesù Cristo per imitarlo con umiltà e fiducia con tutta la possibile perfezione...".

Il testo 'La **Vita di Gesù Cristo e vita nostra**' scrive **'Tutta la vita sia modellata sopra la vita SS. del N. Signore Gesù Cristo'** per poi descrivere 5 attitudini: a) Col vivere come un bambino sotto la direzione della guida spirituale e col praticare la più perfetta ubbidienza

.... Cioè praticare la infanzia spirituale. b) con lo studio dell'arte di vincere tutte le tentazioni ... cioè vivere attentamente consapevoli che le tentazioni fanno parte della vita ma possiamo superarli. c) con la purità d'intenzione e di impegnarsi in operare per il vangelo esercitando la vita contemplativa... d) con la perfetta diffidenza delle sue forze e con la più perfetta e assidua confidenza in Dio.... e) con grande umiltà e fiducia pregare "che sia distrutta la mia vita e la vita del N. S. G. C. sia mia vita".

Il suo 'metodo di vita', in vari testi nel volume XXI, p. 305 delle OOCC incontriamo versioni diversi di un 'metodo di vita', che sono una pianificazione di recitare preghiere in momenti specifici della giornata cominciando con "subito svegliati nella mattina dicano Signore sia tutto per voi e per i vostri servi e intendo di fare tutto il bene possibile". Cominciare la giornata con una preghiera di oblazione di tutto a Dio.

La santa orazione, mezzo sicuro per ottenere la grazia della conversione: in OOCC XII pag. 386-7 leggiamo "La Santa Orazione si abbia per il mezzo più sicuro e si tenga per certo che se si continuasse e si accrescesse la orazione ben fatta sicuramente si otterrebbe la grazia della conversione, e tutte le volte che non si è ottenuta, conviene dire, che abbiamo mancato di fare orazione come si conveniva, orazione dunque orazione.

Visite a Gesù nel Santissimo Sacramento: il nostro santo fondatore era assidua in fare le visite in chiese per adorarlo al nostro Signore Gesù Cristo. In un testo intitolato Visita al SS. Sacramento (OOCC XI p 58 e seguenti), scrive sul devoto esercizio per visitare il SS Sacramento. Vincenzo si une con Maria e con tutto coloro che stanno con Dio nel cielo e prega a Gesù nel SS Sacramento e dice "Maria, SS., Angeli, e Santi tutti del Paradiso, oh che consolazione! Ecco che già ci troviamo tutti insieme alla presenza di Gesù Sacramentato. Ma noi non sappiamo parlare, voi però parlate per noi, e per tutti di tutto il mondo: anzi è meglio, che tutti insieme parliamo a Gesù, **ma con lo stesso suo cuore**, con la stessa sua lingua, con la stessa sua anima beatissima, e perciò tutto Gesù Cristo sia in noi, e in tutti, **affinché si possa dire, e veramente avvenga che Gesù Cristo in noi visita Gesù:** e una tale visita è la vera visita degna di Gesù Cristo Nostro Signore." Gesù Cristo in noi visita Gesù nel SS Sacramento, e parliamo cuore a cuore; frase che Santo John Henry Newman ha scelto come suo Motto Cardinalizio, "cuore parla a cuore".

Poi Vincenzo scrive di **un progetto di vita per ogni giorno del mese, cioè 31 intenzioni di proporsi uno per uno in una visita quotidiana al Santissimo Sacramento.** A modo di esempio: "Per amore di Gesù e di Maria Immacolata prometto: di volere imitare in tutta la mia vita Gesù, e Maria, e perciò nel pensare, parlare e operare rifletterò come vorrebbero avere in tale circostanza pensato, parlato e operato Gesù e Maria."

La sua esperienza della grazia di Dio attraverso di tutta la sua vita lo ha convinto che Dio era capace di convertirlo e perfezionare la sua opera in lui e gli ha portato alla seguente conclusione "...sebbene così indegno come sono, mi presenti a Voi, e Voi all'istante distruggete tutta la mia indegnità e mi date tutti i doni vostri e tutto Voi stesso, e mi trasformate in tutto Voi stesso..." OOCC III, 403.

In un altro testo Vincenzo fa una raccolta di testi della Sacra Scrittura ed ogni testo parla **della opera della grazia di Dio**, testi dall'Antico Testamento, dai Vangeli e dalle lettere del Nuovo Testamento OCCCXII, p. 531-32. Una pratica sua, raccogliere testi biblici su temi diversi.

E per ultimo, i suoi testi che parlano **della ricerca di conoscere Dio e di conoscere sé stesso**. In un testo ben conosciuto da tutti noi Vincenzo scrisse in 1840 un testo lungo intitolato **"Dio mio Chi siete Voi, e Chi sono io"**. In questo testo esplora la natura di Dio che è stato rivelata e come lui aveva percepito questa natura di Dio attraverso la sua vita fino a quel momento. In queste pagine pieni di testi commoventi Vincenzo può scrivere "sebbene così indegno come sono, mi presenti a Voi e Voi all'istante distruggete tutta la mia indegnità e mi date tutti i doni Vostri e tutto Voi stesso e mi trasformate in tutto Voi stesso..." OCCC X, 463. Cioè una fiducia basata nella sua esperienza che l'opera della conversione viene realizzato con la grazia di Dio operante in lui.

Vincenzo anche fa delle domande nel testo conosciuto come **"Riepilogo di 55 anni di vita"** OCCC X, 275, scritto il 12 maggio 1849, in cui fa una rilettura della sua vita fino a quel momento e si domanda **"Mio Dio, che ne farò del resto della mia vita?"**, e nel rispondere alla domanda afferma che soltanto Dio, Gesù Cristo operando in lui è capace di "trasformarmi tutto in voi, per farmi una sola cosa con voi, Padre, Figlio e Spirito Santo".

Mi viene in mente **una meditazione dal Papa Francesco sul tema del Discernimento** pronunciata il 19 ottobre 2022, in quella meditazione **Papa Francesco parla del libro della propria vita** come un elemento indispensabile per fare un buon discernimento. Sapere leggere il libro della propria storia personale, e di riconoscere la presenza e la azione di Dio in essa, fa parte del nostro cammino verso l'unione con Dio. Vincenzo lo ha fatto in questi due testi sopramenzionati. Lì pure ci indica uno strumento utile per il nostro cammino quaresimale.